



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/l-uomo-nell-ombra>

L'uomo nell'ombra

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : venerdì 9 aprile 2010

Close-Up.it - storie della visione

L'ex primo ministro Adam Lang (un Pierce Brosnan palestrato e un po' plastificato) lo apostrofa sempre e soltanto con "Hi, man", il suo *ghostwriter* (un Ewan McGregor timido e casual), perché non ricorda il nome, dicono i collaboratori. Ma in realtà il suo vero nome non lo sa nessuno. Il dramma del ghostwriter è che non ha un nome, non ha un'identità, viene pagato profumatamente per non averla, un'identità. Chi ci ha provato ad averla, un'identità, ad uscire dal ruolo assegnatogli, è finito molto male, il suo predecessore, che - chissà come - un nome ce l'aveva, si chiamava Mike McAra. Col suo corpo esanime sbattuto a riva dalle onde si apre *The Ghost Writer* di Roman Polanski, presentato in concorso alla Berlinale, alla presenza degli attori, dello scrittore Robert Harris, autore del romanzo (semplicemente *The Ghost*) e collaboratore della sceneggiatura. Mancava Polanski, a Berlino, e sappiamo perché.

Scritto nel 2007 il romanzo è incentrato sulla figura di un ex-primo ministro inglese, che assomiglia tanto a Tony Blair (ma qualche tratto di altri primi ministri dell'Europa Occidentale è qua e là ravvisabile) e che dietro un compenso a sei zeri dovrà in breve tempo scrivere le sue memorie. Anzi: farsele scrivere. Ma neanche ha cominciato a riprendere in mano il lavoro (un polpettone di 600 pagine) lasciategli in eredità dal suo predecessore, neanche ha fatto in tempo a conoscere il suo mandante e già l'attualità travolge il ghost writer perché travolge l'ex premier: un ministro della sua vecchia coalizione denuncia Lang per aver consegnato cittadini sospettati di atti terroristici nelle grinfie dei torturatori di Guantanamo, l'ex ministro finirà indagato dalla corte dell'Aja. E il povero scrittorucolo, abituato a redigere le memorie di personaggi molto glamour ma molto insulsi, oltreché assai più innocui, si ritrova, come tanti protagonisti hitchcockiani, in una storia più grande di lui, dove a poco a poco emergono più o meno sconvolgenti nefandezze sui rapporti fra Gran Bretagna e USA, sul coinvolgimento dei servizi segreti.

L'oliato meccanismo del political thriller (bisogna tornare a *Frantic*, e ad un altro eroe molto hitchcockiano e molto spaesato per trovare un Polanski del genere) funziona bene, il ritmo è buono, le rivelazioni finali sono invece ben poca cosa rispetto alle attese suscitate nello spettatore. Che la CIA ci abbia messo anche in questa vicenda lo zampino, non stupisce davvero ormai nessuno, forse solo il signor Nessuno. Solo a malincuore il ghost writer lascia quella sorta di carcere di massima sicurezza che è l'inquietante casa blindata dove vive Lang col suo entourage (enorme bunker claustrofobico come il Dakota di *Rosemary's Baby*, l'appartamento di Treikowski nell'Inquilino del terzo piano o le case in cui "scompare" Szpilman nel Pianista) e lasciandosi guidare da internet (dove, secondo Polanski e Harris, in realtà si troverebbe veramente tutto, anche lo "Who's Who" della CIA, mah...) e dal navigatore satellitare, cerca di capirci di più, di investigare su quanto è accaduto e su quanto potrebbe accadere. Solo di contro voglia il ghost writer il signor Nessuno, diventa protagonista, o prova a diventarlo.

Il film è una ricca co-produzione anglo-franco-tedesca: la East Coast americana e Martha's Vineyard, dove si svolge il libro di Harris, sono diventate Sylt e Usedom, le due principali isole tedesche sul Mar del Nord e sul Baltico, la city londinese è stata ricostruita a Babelsberg. Sappiamo perché.

Post-scriptum :

(*The Ghost Writer*); **Regia:** Roman Polanski; **sceneggiatura:** Roman Polanski, Thomas Harris; **soggetto:** Thomas Harris, tratto dal romanzo *The Ghost*; **fotografia:** Pawel Edelman; **montaggio:** Herve de Luze; **costumi:** Dinah Collin; **interpreti:** Ewan McGregor (il ghostwriter), Pierce Brosnan (Adam Lang), Kim Cattrall (Amelia Bly), Olivia Williams (Ruth Lang), Tom Wilkinson (Paul Emmett), Timothy Hutton (Sidney Kroll); **produzione:** Roman Polanski, Robert Benmussa, Alain Sarde; **origine:** Francia, Germania, Inghilterra; **durata:** 128'.